

Primo piatto

Nella nostra regola carmelitana c'è un comma che dice: «I religiosi, una volta alla settimana, facciamo il capitolo delle colpe, nel quale, alla presenza del superiore, correggeranno le mancanze riscontrate in sé e negli altri; ma ciò avvenga “media charitate”»: ci sia, prima di tutto, cioè, l'amore reciproco». Proprio come dice il vangelo: non si corregga il prossimo se, prima di tutto, non lo si circonda d'amore.

Ho partecipato nella palestra a lezioni di ginnastica correttiva. L'allenatore insegnava e faceva fare gli esercizi fondamentali alla sua presenza; li chiamava primo piatto. Terminata la lezione proponeva esercizi da fare a casa propria.

Ogni volta che si rientrava per la successiva lezione chiedeva se avevamo eseguito gli esercizi assegnati. Se la risposta era affermativa, si poteva passare

alle esercitazioni seguenti; diversamente non era possibile, né utile. Ogni volta, comunque, il primo piatto lo faceva assaggiare

Ho predicato un corso di esercizi spirituali sulla carità fraterna a religiosi di Napoli. Contenti della riuscita, mi chiesero di tornare e mi domandarono quale nuovo argomento avrei trattato.

«Quand'ero piccolo – risposi – non mangiavo volentieri la minestra. Non mi andava il primo piatto; la mia mamma mi ripeteva: “Se, prima di tutto, non finisci la minestra, non ti potrò servire il secondo piatto”».